

W IL PRESEPE – LA NOSTRA MISSIONE

In tale missione, **di proporre il vero significato della Natività e del Presepe**, l'iniziativa si prefigge di riscoprire, promuovere e valorizzare nella cultura del popolo un sentimento, con conseguenti comportamenti, di rispetto per la persona umana: Dio nascendo in una situazione di assoluta umiltà si immedesima in noi e ci eleva ad essere sua immagine e somiglianza e lo fa in un contesto di immersione totale nella natura e in una famiglia.

Ecco, quindi:

- **rispetto e cura della persona umana e della sua Dignità**; dell'uomo nella sua accezione più completa che per vocazione divina è al centro del creato del quale all'uomo è affidata la custodia e la tutela, promuovendo, per dirla con Papa Francesco, una ecologia delle relazioni umane.
- **rispetto e cura del creato** che non si esaurisce, pur comprendendola, nella tutela dell'ambiente ma riguarda gli stili di vita in una comunità mondiale guidata da una visione di ecologia integrale che comprenda in sé dimensioni umane e sociali legata inscindibilmente con la questione ambientale.
- **rispetto, cura e promozione della Famiglia** naturale proposta dalla rappresentazione plastica del Presepe e come riconosciuta dalla Costituzione quale cellula fondante della società e preesistente alla stessa e che, da problema privato (secondo l'errata ottica assistenzialistica purtroppo oggi vigente) deve essere intesa quale immensa risorsa umana e sociale la quale, opportunamente sostenuta e favorita, costituisce un bene, oltre che umano e culturale, perché educa le nuove generazioni alle virtù civiche ed etiche, anche economico e sociale perché promuove la cultura del dovere civico, della partecipazione, della realizzazione della persona umana mediante la maturazione del senso di responsabilità verso se stesso e verso la comunità ed inoltre svolge la preziosa funzione di ammortizzatore sociale verso le persone più deboli e soprattutto verso gli anziani in una società che va sempre più invecchiando.
- **riconoscimento e ruolo sociale della famiglia: il ruolo delle famiglie nella società, della quale garantiscono la continuità, è primordiale.**

Tale è riconosciuto sin dall'antichità. Così, solo per dirne alcuni: già Aristotele aveva colto il punto: “... **la comunità che si costituisce per la vita quotidiana secondo natura è la famiglia, e la prima comunità che risulta dalla sintesi tra più famiglie è il villaggio. La comunità che risulta dall'insieme di più villaggi è lo Stato, perfetto, che raggiunge il limite dell'autosufficienza completa. Lo Stato esiste per rendere possibile agli uomini una vita felice**” e poi ribadito da Cicerone: “*In verità, tutti gli esseri viventi tendono per naturale istinto alla procreazione, e perciò la prima forma di società si attua nell'accoppiamento sessuale; la seconda, nella prole, e quindi nell'unità della casa e nella comunanza di tutti i beni. Ed è questo il primo principio della città e, direi quasi, il semenzaio dello Stato*”. (Cicerone: Dei Doveri-Diversi gradi della società umana).

Pe venire ai giorni nostri è sufficiente ricordare le parole del fondatore della dottrina sociale della Chiesa, papa Leone XIII: “**La famiglia è la cellula della società: se è sana, tutto l'organismo prospera; se è malata, l'intera società deperisce e muore.**” e richiamare la dottrina di San Giovanni Paolo II: “... *La famiglia favorisce la socializzazione dei giovani e contribuisce a contenere i fenomeni di violenza, con la trasmissione dei valori, come pure attraverso l'esperienza della fraternità e della solidarietà che permette di realizzare ogni giorno.... Non si può mai subordinare la dignità della persona e della famiglia ai soli elementi politici o economici, oppure a semplici opinioni di eventuali*

gruppi di pressione, anche se sono importanti. L'esercizio del potere riposa sulla ricerca della verità oggettiva e sulla dimensione di servizio dell'uomo e della società, riconoscendo a ogni soggetto umano, anche il più povero e il più piccolo, la dignità trascendente e imprescrittibile della persona. Questo è il fondamento sul quale si devono elaborare le decisioni politiche e giuridiche indispensabili per l'avvenire della civiltà ..." (Giovanni Paolo II: Discorso ai partecipanti al II Incontro di Politici e Legislatori d'Europa organizzato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia sul tema Diritti umani e diritti della famiglia, del 23-10-1998) ... *"la famiglia è la prima forma di ecologia umana perché in essa l'uomo riceve le prime determinanti nozioni intorno alla verità e al bene, apprende cosa vuol dire amare ed essere amati e quindi cosa in concreto vuol dire essere una persona..."* (Giovanni Paolo II - Enc. Centesimus Annus). Oppure dei suoi successori: *"La famiglia è il luogo dell'incontro, della condivisione, dell'uscire da sé stessi per accogliere l'altro e stargli vicino. È il primo luogo dove si impara ad amare. Questo non dimenticarlo mai: la famiglia è il primo luogo dove si impara ad amare"* (Papa Francesco- X Incontro mondiale delle famiglie 2022».)

E infine al Papa Leone XIV... *"È compito di chi ha responsabilità di governo adoperarsi per costruire società civili armoniche e pacificate. Ciò può essere fatto anzitutto investendo sulla famiglia, fondata sull'unione stabile tra uomo e donna, società piccola ma vera, anteriore a ogni civile società:"... La qualità della vita sociale e politica di un Paese si misura da come permette alle famiglie di vivere bene." In una società dove dominano produttività e velocità, è necessario **restaurare tempo e spazio per l'amore**, quel tipo di amore che si apprende nella famiglia, fatta di fiducia, dono e perdono: il vero tessuto della vita sociale".* Con queste parole Papa Leone XIV ha molto significativamente posto ancora la famiglia al centro della Dottrina sociale della Chiesa e della società.

Assodato che da sempre la famiglia è considerata il nucleo fondamentale della società, tale verità è anche scolpita a chiare lettere nei Principi Fondamentali della nostra costituzione allorché, all'art. 2 sancisce che **«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale»**. E più oltre, all'art. 29: **La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio...**" riconosce che la prima di tali formazioni è la famiglia.

- **sviluppare una cultura positiva ed accogliente di famiglia** e promuovere tale visione può generare il desiderio di Fare Famiglia e quindi di concorrere a superare il problema dell'invecchiamento della popolazione e della denatalità che oggi è uno dei più impellenti nella società occidentale ed in particolare della società italiana.
- **promozione della pace:** non per un semplice anelito alla tranquillità e alla civile convivenza, bensì nella profonda convinzione della fraternità universale in quanto tutti figli dello stesso Padre. Per il che siamo chiamati al rispetto e all'accoglienza dell'altro e della originalità ed unicità di ogni essere saldamente radicati nella fede, nella tradizione umana, culturale e spirituale della nostra società, per quanto affievolita dall'invasione della cultura consumistica e individualista. *"Disarmata e disarmante"* come indica il Papa Leone in tutti i rapporti umani in un progetto di fratellanza umana che rimetta al centro la persona e la famiglia e che non conosce confini e che impegna ciascuno a diventare **"artigiani di pace"**.
- **Valorizzazione del valore unificante del Presepe** quale simbolo di pace, di solidarietà, amicizia universali dando rilievo alla Pace e alla promozione di amicizia e comprensione fra i popoli indipendentemente dalle etnie e dalle fedi professate, contribuendo alla diffusione dell'iniziativa denominata **"Luce della Pace da Betlemme"** che si svolge mediante l'accensione di una fiammella, direttamente dalla

Luce proveniente dalla lampada perennemente accesa nella Grotta di Betlemme, e da questa con una catena umana realizzata dagli scouts delle varie associazioni, portata attraverso vari Paesi, via treno, e distribuita nelle stazioni ferroviarie dei singoli Stati attraversati e così via fino a giungere nelle case di chi intende fare propria l'iniziativa diffondendo la sua luce nelle città di tutta Europa. .

Negli ultimi anni la manifestazione è stata arricchita con la sezione Rassegna Fotografica "W il Presepe" per rilanciare e sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie e la consuetudine di allestire il Presepe nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri ecc.

Soprattutto oggi ci preme continuare a dare un segnale positivo di fiducia e di speranza nella convinzione che si debba aiutare l'uomo moderno e soprattutto i fanciulli, uomini e donne di domani, a riscoprire che a Natale il festeggiato è Gesù e che l'uomo, come Gesù ha scelto, deve vivere immerso nel creato imparando a rispettare ed amare la natura e dell'ambiente.